Anno XXXIII
n.3 maggio 2016

IL NOSTRO
SAN PAOLO

Periodico bimestrale delle comunità cristiane
"Conversione di San Paolo" e "San Giacomo"
Massa Lombarda - Ra

Maggio: il mese di Maria

"Piena di Grazia"

Siamo chiamati a esaltarci davanti a una bellezza sostanziale, manifestazione di vita, armoniosa, affascinante della verità senza nebbie, della giustizia assoluta, della bontà non venata da alcuna amarezza.

E' Maria la donna vera, vera in tutto il suo essere: nel suo corpo intemerato e nel suo cuore ricco di un amore senza scorie, nella sua capacità di donarsi sponsalmente al suo Dio e nella sua volontà di bruciare con la carità verso tutti ogni insorgente egoismo"

(Card. Giacomo Biffi)



Nell'inserto centrale

Numero Speciale
dedicato ai 50 anni
della Scuola Materna "S.Giacomo"

AZIONE CATTOLICA

“A far del bene ci si guadagna sempre!”

Festa della Misericordia ACR



Qual è il modo migliore per assaporare la Misericordia del Signore se non quello di far incontrare tutti i ragazzi della Diocesi in una festa totalmente organizzata per loro?

Dopo aver presentato ai nostri ragazzi le Opere di Misericordia (sia corporali che spirituali) agli incontri del sabato pomeriggio, domenica 17 aprile, presso la Cattedrale di San Cassiano, l’ACR parrocchiale ha partecipato alla novità di quest’anno: la “Festa della Misericordia” in richiamo al giubileo (indetto da Papa Francesco in questo anno liturgico). La partecipazione alla giornata non è stata favorita dal periodo, in quanto molti ragazzi erano impegnati nelle rispettive parrocchie per le celebrazioni dei Sacramenti. Nonostante tutto, ben cento ragazzi hanno partecipato alla giornata che prevedeva scenette, preghiera, musica e tanti giochi!

Il pomeriggio insieme è iniziato, dopo una breve accoglienza, con un momento di preghiera in cattedrale per poi dividerci in squadre e spostarci in varie zone di Imola (Istituto Santa Caterina e Parrocchia del Carmine) nei punti gioco: il filo conduttore erano le Opere di Misericordia.

I ragazzi di terza media, invece, hanno vissuto un momento di riflessione all’ombra del Canonico Angelo Bughetti (che nella sua vita ha incarnato le Opere di Misericordia), assistendo ad alcune testimonianze di ragazzi immigrati ospiti dell’Istituto Santa Caterina. Le testimonianze hanno lasciato molti spunti di riflessione: alla domanda “qual è la prima cosa a cui pensi la mattina quando ti alzi?”, hanno risposto “spesso penso a cosa posso fare io qui, per rendere felici i miei amici e la mia famiglia che non è qui con me”. Questo atteggiamento del mettere l’altro al primo posto ha stupito e ammaliato i presenti.

La giornata si è conclusa con qualche bans accompagnato dalle chitarre. Abbiamo poi lasciato un ricordino ai ragazzi: un sacchetto con una manciata di semi sigillato da un biglietto con le opere di misericordia invitando i ragazzi, solo una volta compiute tali opere, a seminarli. Questo per far capire il frutto che può dare l’osservazione e l’attuazione delle 14 Opere di Misericordia. Siamo tornati a casa soddisfatti della riuscita della festa, che è piaciuta molto, sia ai ragazzi che a noi educatori.

Gli Educatori ACR

Pellegrinaggio degli adulti di AC alla B.V. di S.Luca

Domenica 10 aprile abbiamo partecipato al pellegrinaggio unitario, organizzato dall’A.C. diocesana, al Santuario della Beata Vergine di San Luca.

In processione abbiamo percorso il porticato guidati dal notro Vescovo Mons. Tommaso Ghirelli e da Don Ottorino Rizzi meditando i misteri del Santo Rosario.

Il pellegrinaggio è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza; come ci ricorda Papa Francesco *“la vita è un pellegrinaggio e l’essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta desiderata”*. Anche la Misericordia è una meta da raggiungere e richiede impegno e sacrificio.

Prima di attraversare la Porta Santa del Santuario una breve riflessione di Don Ottorino: *“la Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che dice di sè: IO SONO LA PORTA”*.

Abbiamo animato la S. Messa presieduta da Mons. Tommaso Ghirelli.

Il pomeriggio è terminato con il bacio all’icona e la benedizione della Beata Vergine di San Luca a noi pellegrini, che, dopo aver sperimentato l’abbraccio di Dio misericordioso ci siamo impegnati ad essere misericordiosi con gli altri come Dio lo è con noi

Bettina Alberti

“Il signore è servito”.

La voce dei giovani protagonisti: “Ci siamo divertiti molto”

Ho ricevuto l’invito a partecipare all’evento tramite uno dei più noti social. All’inizio sono stata un po’ titubante e ho cliccato un ‘forse’ come risposta. Ma la curiosità ha prevalso sulla pigrizia e, così, ho deciso di essere presente allo spettacolo ‘Il signore è servito’ dei giovani dell’Azione cattolica di Massa Lombarda. Dire che la rappresentazione sia stata brillante è poco: la recitazione, la capacità di dialogo tra gli ‘attori’, la scena, l’ilarità, tutto è stato un concatenarsi perfetto e la mia scelta è stata altamente premiata.

La storia si sviluppa attorno ad un equivoco. I giovani attori si sono scambiati le battute senza sosta e con una tale semplicità e bravura da meritare i calorosi applausi del numeroso pubblico presente al teatro dell’oratorio. Giovani che studiano, che fanno sport, educatori nell’azione cattolica, che si conoscono da sempre e che hanno voluto condividere, per la seconda volta, la loro gioia attraverso la rappresentazione teatrale.

Trovo che il messaggio colto durante la serata sia positivo: i giovani hanno trasmesso voglia di vivere, di sorridere e ridere, hanno saputo mostrare con il loro ‘fare teatro’ il senso dell’amicizia e dello stare bene insieme. Tutti segnali che fanno bene al cuore e all’anima!

Ho pensato di far parlare i protagonisti de “Il Signore è servito” rivolgendogli semplici domande. Senza di loro non si può capire cosa significhi realmente questa avventura.

Come avete giudicato questa esperienza?

- Per noi questa esperienza è stata molto costruttiva, in quanto, ha fatto maturare i tanti rapporti reciproci di amicizia e ci ha resi sicuramente più consapevoli dei limiti e delle nostre capacità personali che sono legati al nostro essere giovani.

Cosa ha significato per voi recitare?

- Metterci totalmente in gioco, soprattutto come persone, utilizzando il divertimento legato alla espressione artistica come stimolo non fine a sé stesso ma come portatori di uno stile di condivisione e di servizio, per una maggiore apertura verso la nostra comunità.

Avete incontrato difficoltà nel rappresentare la storia?

- Le nostre maggiori difficoltà sono state, oggettivamente, solo la logistica per poterci trovare per le varie prove dovuta al fatto che ognuno di noi ha molti altri impegni e poi a volte anche gli ambienti non proprio idonei .... però con un po’ di spirito di sacrificio si supera tutto.

Ci sono in programma altri spettacoli? - Forse, sicuramente....sì....non si sa..... sicuramente ci piace fare delle belle sorprese!!!

Cosa vi ha spaventato di più?

- ..... il giudizio della “zia” (Monica Balestri, ndr) le nostre prove e poi.... avere tanta ‘ansia da prestazione’. Unico rimpianto : quello di non essere stati invitati da altre parrocchie per altre repliche.... e, comunque, siamo felicissimi del risultato.



Non posso fare altro che ringraziare pubblicamente i giovani dell’Ac per la loro disponibilità e la ‘zia’ Monica. L’augurio per tutti loro è di vederli nuovamente in scena e condivedere altre serate all’insegna dello stare bene insieme.

Rosanna Santagata



CARITAS

L' Umanità ha sete di Carità fraterna

Apriamo dedicato questa pagina alle Opere della Caritas parrocchiale con una frase di Giovanni Paolo II *"L'umanità ha sete di Carità fraterna; non basta parlare di Gesù, ma bisogna farlo vedere attraverso la propria vita*".

Questo è lo scoglio da superare! Il rischio che corriamo è quello di agire mettendo sulla scena noi, la nostra persona, le nostre capacità, la nostra inventiva e poi anche Gesù, quando ci viene in mente!

La nostra forza, intelligenza, intraprendenza, capacità, creatività ecc. sono tutte cose buone e necessarie, ma se non scaturiscono da una coscienza che è Gesù che opera attraverso di noi, a nulla serve il nostro darsi da fare: *"Senza di me non potete fare nulla" (Gesù).*

Con questa coscienza sapremo abbracciare tutta la realtà che ci circonda, e la domanda, che spesso ci assilla, non sarà: "Ma cosa posso fare io di fronte a tanta miseria?" ma :" Con te Gesù, nella mia vita, saprò affrontare ogni tribolazione perché Tu sei l' inizio e la fine per me!"

Ogni gesto che compiamo, anche piccolo, come quello di donare un sacchetto di farina, se lo offriamo con questo anelito nel cuore mettiamo in atto la vera Carità fraterna.

Emergenza profughi

Giovedì 14 aprile nel salone della Collegiata di Lugo il Vescovo di Aleppo Mons. Georges Abou Khazen ha aperto il suo intervento affermando: *"Noi non ci sentiamo abbandonati! Grazie a voi ci sentiamo parte di una grande famiglia la Chiesa che mai abbandona i suoi figli!"*. Spiega il Vescovo: *"Siamo sempre stati un popolo pacifico ed ospitale, fino a prima della guerra eravamo noi quelli che accoglievamo i profughi: armeni, palestinesi, iracheni, libanesi, sudanesi per tutti c'era rifugio e la possibilità di una vita migliore. Oggi metà della nostra popolazione scappa."*

Da sei anni, 80mila combattenti stranieri (tra cui l' Isis) stanno devastando le nostre città, i siti archeologici, vogliono cancellare la nostra storia , distruggendo le chiese, la nostra cultura. Ad Aleppo prima del conflitto eravamo 4 milioni e mezzo di persone; oggi sono rimaste due milioni. Noi cristiani saremo calati di numero, ma aumentati nella fede, nella condivisione, nell' amore e nella preghiera reciproca, preghiamo anche per i nostri aguzzini, perché siamo figli dello stesso Padre!

La parte centrale della città è controllata dal Governo, ed è quella che cerca di tornare alla normalità: dopo tre mesi senz' acqua la fornitura è stata ripristinata, mentre l' elettricità continua a mancare e la corrente arriva grazie ai generatori."

La Caritas parrocchiale, così come hanno fatto altre parrocchie diocesane, dal mese di marzo ha proposto a Massa Lombarda una raccolta fondi per le famiglie di Aleppo. Sono stati versati al centro raccolta di Lugo 1865,00 euro. La somma versata comprende una sola offerta di 1500 euro pervenuta alla Caritas da una famiglia massese che ha mantenuto l' anonimato. A questa famiglia va il nostro ringraziamento per aver accolto il nostro appello.

La raccolta in città continua, per avere informazioni rivolgersi alla Caritas (cell.3408121961)

Accogliere i profughi è possibile!

L' altro progetto avviato dalla Comunità cristiana della Collegiata è stato quella di accogliere tre giovani profughi dando loro alloggio e compagnia.

Marco Bedeschi abita in un appartamento insieme a tre ragazzi stranieri (due senegalesi e un nigeriano): *"Dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno, hanno bisogno di qualcuno che li aiuti a prendere contatto con la realtà"*.

Con l' aiuto della San Vincenzo e della parrocchia della Collegiata, Marco ha dato vita al suo progetto di seconda accoglienza: *"ai ragazzi è stato chiesto di frequentare i corsi di italiano e fare volontariato, mentre cercano un lavoro… la convivenza non è facile ma è un' esperienza bellissima, ci sproniamo a vicenda. I ragazzi sanno che possono rimanere nell' appartamento per sei mesi, non sarebbe giusto che rimanessero qui per sempre, questa è una fase di passaggio per inserirsi nella società. Non è necessario investire grandi quantità di tempo o denaro; per questi ragazzi è molto anche un invito a cena, oppure la disponibilità di passare insieme un pomeriggio…è così che nascono legami, amicizie, che i ragazzi si inseriscono nella realtà che li circonda". (Nuovo Diario Messaggero sabato 20 febbraio 2016)*

Oggi manca un solo mese e i sei mesi saranno passati.

Grazie a Dio, i miracoli non mancano.

Saliou è ufficialmente partito, sta conoscendo i suoi compagni di lavoro e in quindici giorni dovrebbe ripassare da Lugo per poi andare verso Vercelli a lavorare per un periodo piu lungo. Ha trovato un lavoro



Nella foto: il Vescovo di Aleppo dopo l'incontro in Collegiata

vero, contratto annuale rinnovabile. Mahamadou e andato sui monti bolognesi dove un ragazzo di Lugo ha costituito la sua azienda agricola già da qualche anno e ora si trova ad assumere qualche ragazzo per un paio di mesi di intenso lavoro. Scrive Marco in una lettera aperta alla comunità lughese: *"Il progetto intero "Accompagnarsi" si prepara a cambiare in vista della chiusura dell'appartamento, non si intende comunque smettere l'accompagnamento che durerà finchè è necessario per come possibile. Guardiamo avanti sapendo che la vita la compie un Altro*.

Chiudo citando Papa Francesco, che ha stimolato questo progetto e che proprio in questi giorni riprendeva l'importanza del "riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso il Signore. Aiutiamoci a riconoscerLo".

Pranzo di solidarietà

Che dire di questa iniziativa: un vero successo!!!

130 persone hanno accolto l' invito della Caritas di partecipare al pranzo di solidarietà alla Bocciofila Massese domenica 17aprile. La presenza di tanti massesi, la partecipazione del Sindaco e del vice sindaco, hanno sottolineato l' evidenza che l' aiuto ai poveri della Città non riguarda solo la comunità cattolica, ma l' intera comunità massese.

Tanti Tanti Tanti volontari che lavorando insieme hanno fatto si che tutto si svolgesse nel migliore dei modi: prima di tutto i cibi sapientemente preparati e una accoglienza famigliare che ha fatto sentire tutti a proprio agio!

Il volontariato vissuto e praticato nella sua origine più profonda, produce frutti inattesi e sorprendenti anche in chi li pratica! Per me, cristiano, l' origine è dare risposta alla gratuità con cui Gesù mi ama!

Grazie a quanti, in modi diversi, hanno contribuito a rendere possibile questa iniziativa solidale perché si sono raccolti 1347 euro che saranno devoluti nella quantità maggiore per l' acquisto di generi alimentari.

Settimana di Carità di Marzo:

11 pacchi di biscotti, 36 Kg. di zucchero, 42 Kg. di farina, 20 lt. di olio.

Ogni settimana i volontari Caritas distribuiscono cibo a una media 30/40 famiglie.

I volontari Caritas



Nella foto: lo staff della cucina quasi al completo

CUORI APERTI

Cuori Aperti "Con le nostre mani, ma con la Tua forza"

di Federico e Barbara Tazzari



Cuori Aperti.

Una risposta alle continue sfide lanciate da questa società, con la convinzione che con le nostre povere mani, ma con la forza del Dio Altissimo, possiamo averla vinta. E' l'impegno di preservare dal nulla tanti ragazzi che, dopo il sacramento della Cresima, non inseriti in nessuna realtà giovanile parrocchiale, si perdono, piano piano, senza neppure accorgersene, nelle nebbie di una società che confonde gli animi. Che fa perdere di vista la luce da seguire, il faro che conduce al porto sicuro.

Cuori Aperti. Un'opportunità per i ragazzi, che non si pone in antitesi ad AGESCI e ad AC ma che, insieme con loro, vuole tendere una rete per preservare i nostri adolescenti da una rovinosa caduta tra i rovi del mondo.

Cuori Aperti. L'Animatore del gruppo è Gesù stesso che, all'inizio e al termine degli incontri, intrattiene i ragazzi in un colloquio personale con ciascuno di loro, attraverso la preghiera. Da questi momenti di intenso faccia a faccia, prendono poi vita gli altri momenti, di formazione e dialogo, sulla linea del tema dell'anno.

A Maria Santissima abbiamo affidato il nostro cammino; a Lei che, con indescrivibile tenerezza e forza, ci prende la mano per condurci a Suo Figlio.

Cuori Aperti. Ci è piaciuto scegliere un nome che fosse, in sé stesso, non solo uno stile, ma un vero e proprio programma di vita. E l'essere Cuori Aperti, coinvolge tutti i settori della società in cui i ragazzi vivono: dalla famiglia alla scuola, allo sport, alla parrocchia. E se alla parrocchia il gruppo si riferisce, della parrocchia vogliamo fare appassionare i ragazzi, con concrete attività di servizio, ma soprattutto con un percorso di crescita che li porti ad essere presenti a tutti i momenti della vita comunitaria.

Cuori Aperti. Un gruppo di amici che, in altre parole, desiderano capirci qualcosa di più di questa vita che è molto, ma molto più stupefacente e affascinante di quello che può sembrare. Un gruppo di Cuori Aperti che si incontrano insieme per approfondire la conoscenza di Gesù e del mistero del Suo Amore! Perché solo con il cuore aperto si può accogliere Dio, il suo Amore, la sua Pace, ed essere luce per gli altri e per il mondo intero.

Oggi, dopo sette anni, guardiamo il passato, leggendo in esso la trama di Dio che ha tessuto nelle nostre vite, unendo insieme le nostre storie. Viviamo il presente, con l'impegno di volere crescere nell'amore di Gesù, buttandoci con fiducia nelle Sue forti mani. E accogliamo il futuro, gli amici che vorranno unirsi a noi; futuro che, in questo tempo di Maria, tenerissima madre sarà, secondo la Volontà di Dio, un futuro di Speranza.

Per tutti i ragazzi che desiderano conoscere questa esperienza … noi siamo qua!

In Canonica, a Massa, tutti i sabati pomeriggio. Gesù, confidiamo in Te!

AGESCI

Una settimana insieme

il Clan Leonardo vive pienamente la comunità e il Triduo Pasquale

Dal 20 al 26 marzo noi del Clan Leonardo e i nostri capi, con la speciale aggiunta del caro seminarista Gianluca, abbiamo avuto la possibilità di vivere insieme in canonica per la nostra settimana comunitaria, celebrando anche il Triduo Pasquale. È stata una settimana all'insegna del rispetto e dell'aiuto reciproco, basi fondanti per poter mandare avanti la grande famiglia che si è venuta a creare e la canonica che abbiamo avuto il privilegio di chiamare casa.

Di certo non è stata una settimana di solo svago, infatti per i primi tre giorni ognuno poteva mantenere i propri impegni, purché venissero rispettate alcune semplici regole: al mattino la sveglia del primo che doveva alzarsi suonava per tutti, e ci si svegliava per una preghiera assieme; ogni sera la cena era comunitaria; nella sala che avevamo allestito per lo studio doveva essere rispettato il silenzio, e infine non si poteva tornare a casa, a meno che non ci fossero particolari problemi e in quel caso se ne discuteva assieme ai capi.

Il tutto per realizzare al meglio l'esperienza, con lo scopo di riuscire a mantenere le proprie abitudini in un contesto differente.

Ovviamente non è sempre andato tutto rose e fiori, ma quando mai non si è visto litigare un fratello e una sorella? Nonostante ciò, quel che ha colpito tutti noi è stato come siamo riusciti a mantenere un bellissimo clima di serenità per tutta la settimana, rafforzando molto il legame tra noi, come una vera comunità.

Dal 24 marzo poi si è entrati nel pieno del periodo Pasquale e per noi è come se fosse iniziata la Route.

Era da anni che il Clan non passava il Triduo a Massa, in questo modo abbiamo avuto l'occasione di riavvicinarci alla comunità cattolica massese, oltre che trovare nuovo entusiasmo per la nostra.

In occasioni come queste si ha sempre molto timore per la buona riuscita dell'esperienza, ma siamo orgogliosi di dire che è stata bellissima, che ci ha posto nuovi limiti da superare e nuovi obiettivi da raggiungere insieme; ci ha fatto anche capire quanto sia fondamentale il contributo di ogni elemento in una comunità, sia per i piccoli sia per i grandi gesti.

La concretezza e la misericordia

uscita di Co.Ca.

Sono state le nostre facce stanche ma sorridenti a fare da cartina al tornasole dell'uscita di Co.Ca. del 9 e 10 marzo a Roma. In quest'anno giubilare straordinario è venuto spontaneo pensare ad un pellegrinaggio a Roma per la nostra comunità capi. Siamo quindi partiti con l'intenzione di partecipare all'udienza papale del sabato e poi la nostra capogruppo ha pensato di cogliere l'occasione per compiere un'opera di misericordia, nello specifico visitare i carcerati.

Ma credo che per quanti programmi potessimo fare, nessuno di noi fosse pronto a ricevere molto più di quanto ha dato. Appena entrati in piazza San Pietro, pronti ad ascoltare le parole del Santo Padre, abbiamo ricevuto un messaggio fortissimo e che sembrava parlasse proprio a noi: non giudicate. Quando fate l'elemosina, la vostra mano destra non sappia cosa fa la sinistra, quando vi girate e non siete caritatevoli perché magari pensate che il bisognoso sperpererà i soldi che gli date, voi come potete giudicare? "E tu, nel segreto, cosa fai?".

Con questa frase nelle orecchie siamo andati presso la fondazione Maraini, una realtà romana che si occupa di prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze a tutti i livelli. Nella struttura infatti si trovano un centro aperto 24 ore che distribuisce terapie sostitutive - oltre 300 contatti al giorno - ma anche una centrale della Croce Rossa che pattuglia le zone maggiormente a rischio. Si trovano lì, poi, anche una struttura di accoglienza temporanea ad adesione volontaria con circa 20 posti letto e, infine, la zona nella quale ci hanno ospitati, quella dei detenuti tossicodipendenti (ma l'ingresso è consentito anche a chi ora è libero e vuole continuare un percorso) che partecipano al programma di riabilitazione. Arrivati lì e sistematici, abbiamo iniziato a parlare coi ragazzi che ci hanno accolto e portato attraverso le varie strutture. Abbiamo così potuto parlare con G., che lavora nel centro e che, dopo essere passato egli stesso dall'esperienza della tossicodipendenza, ora fa parte del gruppo che di notte va nei quartieri a rischio e fa "riduzione del danno", salvando la vita a diverse centinaia di persone l'anno.

Abbiamo poi conosciuto oltre metà degli ospiti in riabilitazione che ci hanno parlato delle loro esperienze e dei motivi che li hanno spinti a partecipare al programma.

Ogni persona ha le proprie motivazioni: chi non sopportava più il carcere perché punisce ma non insegna, chi spera di riabilitarsi per uscire dal circolo vizioso droga-furti-carcere, chi vede la possibilità di riscattarsi dopo una vita di errori.

Abbiamo potuto vivere con loro la preparazione della mensa, la serata e un momento di condivisione molto forte, nel quale una delle educatrici, oltre a spiegarci in maniera estremamente diretta in cosa consiste il programma riabilitativo dei detenuti, ci ha anche messo di fronte a storie che colpiscono per la loro incredibile somiglianza: questi ragazzi hanno iniziato con le sostanze perché non avevano alternative sane abbastanza forti da battere la droga. Diventa così importante per farli uscire da questa dipendenza creare queste alternative che i ragazzi devono imparare a gestire nel quotidiano, per non rifugiarsi nuovamente nella droga per "risolvere" i problemi, creandone in realtà di nuovi e più gravi.

Ancora più importante è creare fiducia. Fiducia nel futuro, ma anche e soprattutto nelle proprie capacità (i detenuti puliscono, mantengono la struttura e i giardini, si occupano delle mensa). Fiducia anche come possibilità, come riscatto da un passato sbagliato - colpisce che nessuno si trovasse alla sua prima esperienza di carcere, così anche però la consapevolezza di ciascuno di meritare una punizione per i propri errori - ma anche come necessità di recuperare il rapporto con i propri cari, sgretolato da anni di sbagli.

È riduttivo descrivere questa esperienza in poche righe. Sicuramente abbiamo potuto vedere in pratica il messaggio del Papa e abbiamo capito che davvero dietro a chi sbaglia, a chi è in difficoltà, c'è una persona che ha una storia e che noi non possiamo giudicare. Vivere la misericordia è anche



e soprattutto operare nel concreto come il samaritano che vede l'uomo in difficoltà e non esita a darsi da fare mettendo "il sostantivo prima dell'aggettivo", senza leggere prima i documenti, senza incasellarlo in un nome generico come "detenuto", "barbone", "drogato", ma riconoscendo il fratello e agendo per Amore.

Vivere il Giovedì Santo

La sera del Giovedì Santo ero seduta a capotavola, dalla mia posizione avevo davvero una bella visuale. Seduti alla mia sinistra i Giovani di AC, di fronte i ragazzi del Clan, a destra Don Pietro e Padre Jackson.

Lì ero arrivata partendo molto prima, dal desiderio dei ragazzi del clan di vivere durante il giovedì santo la cena ebraica, seguendo il più possibile il rito che viene tramandato dalla liberazione del popolo eletto dall'Egitto.

Per concretizzare quel desiderio, i ragazzi si sono confrontati all'interno di un percorso di catechesi che partiva proprio da come il Signore ha scelto, tramite Mosè, di salvare il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto. Qui si sono chiesti: qual è oggi il mio Egitto? Cosa mi tiene legato e mi appesantisce la vita? Inoltre, hanno notato che Dio non sceglie i potenti per salvarci, ma i piccoli, le persone umili, quindi tutti siamo chiamati a sentirci parte di questo disegno. Hanno osservato successivamente come Gesù trasforma il rito della cena in un'esperienza nuova. Nella lavanda dei piedi il Signore sceglie di purificarci da tutto ciò che durante la strada ci sporca, cosa che ci invita a fare anche nei confronti dei nostri fratelli. Inoltre è qui che viene istituita l'Eucarestia, vero cibo per l'anima. È in questa Pasqua che Gesù si offre come agnello, si offre come sacrificio necessario a liberarci dalla morte.

Ora, il frutto concreto del percorso lo vedevo davanti ai miei occhi. In questa Parrocchia Gesù ha chiamato questi giovani che si sono riuniti stasera, dei ragazzi semplici ma a modo loro speciali, li ha fatti sedere allo stesso tavolo dimenticando il gruppo di appartenenza (cosa che, talvolta, rischia di essere un limite), unendoli in qualcosa di Bello.

A volte ci fossilizziamo su incontri in preparazione di incontri che servono a incontrarci meglio, ma quella sera, lì, attorno al tavolo, ho visto ragazzi che hanno condiviso una bella esperienza, ho incontrato davvero due gruppi che si apprezzano e si gratificano l'un l'altro, che hanno il desiderio di costruire insieme.

Non potevo non sorridere anche la mattina del venerdì santo, quando ci siamo ritrovati nuovamente insieme, guidati da Gianluca (un ottimo collante, ringraziamo il Signore per la sua presenza nella nostra Parrocchia!), per fare qualche lavoretto all'oratorio e per pregare insieme.

Ecco, i primi fiori che sbocciano.

Il gruppo Chierichetti

Il gruppo chierichetti della Parrocchia di Massa Lombarda è composto da circa una quindicina di bambini e ragazzi. In Parrocchia si è scelto di proporre questo servizio a tutti i bambini e le bambine del terzo anno di catechismo, per dar loro la possibilità di scoprire ancora più da vicino la celebrazione della Santa Messa, in particolare del mistero dell'Eucarestia che al termine dell'anno ricevono per la prima volta.

Molti possono essere i servizi che i chierichetti svolgono per la Comunità, in particolare durante la Messa: oltre all'aiuto che danno al sacerdote durante le celebrazioni durante l'anno, i chierichetti danno testimonianza di partecipazione ai bambini più piccoli non ancora abituati a partecipare alla Santa Messa, ma sono anche esempio di costanza e servizio per il resto della comunità. Cose assolutamente non semplici per ragazzi di dieci-undici anni, ma anche per i genitori che devono accompagnarli.

Quest'anno il gruppo Chierichetti ha avuto la possibilità di incontrarsi anche al di fuori dei momenti di servizio, per conoscersi, divertirsi, pregare, mangiare e scoprire sempre qualcosa di nuovo insieme. In particolare alcuni di loro hanno partecipato alla Festa Diocesana Chierichetti in Seminario a Montericco (Imola), pomeriggio organizzato apposta per loro dai seminaristi della Diocesi. In questa occasione scoprono quanti altri condividono il loro stesso servizio, sostenuti da seminaristi, diaconi, sacerdoti delle parrocchie e soprattutto il nostro Vescovo.

Per diventare chierichetti non sono richiesti particolari requisiti o meriti; certamente è più semplice se si ha la voglia di esserci e la passione di fare al meglio ciò che ci è chiesto. L'invito viene fatto a inizio anno catechistico a tutti i bambini. Chi si rende disponibile per il servizio si prepara con qualche incontro fino al giorno della Vestizione. Per responsabilizzare ancora di più i ragazzi e dare un segno del loro "Sì", da qualche anno vengono benedette e consegnate ai nuovi chierichetti le loro vesti durante una Messa domenicale insieme a tutta la Comunità.

Il primo di Maggio il Gruppo chierichetti si è incontrato prima della Messa domenicale per fare colazione insieme. Alle domande, "Perché continui a fare il chierichetto? Che cosa ti piace del tuo servizio?", alcune delle loro risposte sono state:

- Perché me lo hanno chiesto.
- Perché è bello servire e aiutare durante la Messa.
- Così durante la Messa ho qualcosa da fare, mi sento utile e mi diverto.
- Mi piace andare sull'altare e stare insieme ad altri.
- Mi piace fare i ceri e la tovaglietta, non ci si annoia mai.
- Mi piace l'idea di servire Gesù.
- Perché quando venivo a Messa da piccolo vedevo persone con la veste e avrei voluto essere come loro .

Il gruppo chierichetti

TESTIMONIANZE

La Comunità dei Figli di Dio

E' una famiglia religiosa che vuol dare la possibilità di essere figli della Chiesa e di compiere la sua stessa missione: l'unità, fra tutti gli uomini non escludendo nessuno, ma accettando tutte le anime di buona volontà senza fare difficoltà di condizione di età e stato di vita. La Comunità non vuole creare una "ELITE" in seno alla Chiesa, ma vuole far vivere veramente nella Chiesa la sua cattolicità, l'unità profonda del suo spirito. (dal VADEMECUM).

La Comunità si propone di essere uno strumento offerto a tutte le anime di buona volontà che vogliono rispondere alla vocazione universale alla SANTITA', intende richiamare i suoi membri a una coscienza più viva, a una realizzazione più piena del mistero dell'adozione filiale, in un loro rapporto di adorazione e di lode al PADRE, in unione più intima con CRISTO, nella docilità allo SPIRITO SANTO.

Vuole realizzare questo suo fine vivendo con piena coscienza ed umiltà il primato delle virtù teologali nella vita di ogni giorno, in ogni stato, in ogni condizione di vita, in ogni età. Impegna i suoi membri alla preghiera principalmente con le quattro preghiere obbligatorie, la Liturgia delle Ore e l'ascolto della Parola di DIO. Promuove lo spirito comunitario con un incontro settimanale in piccoli gruppi; con l'Adunanza e un Ritiro mensile e con gli esercizi annuali. L'adunanza ha carattere anche di studio e di aggiornamento teologico.

La sua struttura: ha i superiori maggiori nel Padre Generale e nei due Assistenti Generali che dirigono la Comunità sparsa in tutta Italia e nel Mondo.

I Superiori maggiori sono coordinati dagli Assistenti di Famiglia i quali assistono e dirigono i Gruppi zonali. La Comunità s'ispira alla spiritualità monastica Orientale, specialmente dei primi secoli della Chiesa.

Il nostro cammino di Fede è cominciato quasi due anni fa e precisamente il 14-15-16 marzo 2014 in occasione delle Solenni Quaranta ore nella Parrocchia di San Giacomo Maggiore in Lugo, predicate da padre Serafino Tognetti della Comunità dei figli di Dio fondata da don DIVO BARSOTTI il quale ha messo al centro della propria VITA e del proprio CUORE la frase "CERCO DIO SOLO".

In questi ventiquattro mesi abbiamo seguito un percorso ben preciso entrando in aspirantato, un periodo e un cammino di formazione in cui siamo state seguite settimanalmente da laici consacrati con l'incarico di educarci, di formarci; e farci conoscere la Comunità. Abbiamo approfondito la Parola di Dio nella lettura della Bibbia, abbiamo iniziato a conoscere la spiritualità della Comunità attraverso lo Statuto e i testi del Padre Don Divo: ne ha pubblicati oltre 150!

Cercare DIO SOLO non è facile, ma il Padre ha sempre insegnato che Dio non lo dobbiamo cercare solo nelle preghiere quotidiane, ma nelle persone e nei fatti della vita di ogni giorno, anche quelli meno piacevoli.

Le otto aspiranti di Massa Lombarda si sono poi consacrate nella Comunità in momenti diversi: Maria P., Patrizia V. e Cristina G. il 3 Ottobre 2015 a Crocetta di Medicina; Patrizia F., Tiziana G., Vita di L., Marinella B. e Angela L. Domenica 7 Febbraio 2016 a Bologna. Sono stati momenti molto emozionanti, dove ognuna di noi è stata singolarmente davanti a padre Serafino e padre Silverio. Pronunciare la frase "CERCO DIO SOLO" non è affatto facile.

Questo cammino ci ha portate a conoscere meglio che cos'è la FEDE che ogni persona ha dentro di sé; la Fede è la pietra miliare del nostro rapporto con Dio, la FEDE sono gli occhi, l'organo che DIO ci ha dato per entrare in rapporto con Lui vivendo nel mondo. E come dice il Padre "la FEDE è come lampada che brilla in un luogo oscuro. Una piccola Luce è accesa nell'intimo del cuore finché non spunti nei nostri cuori la stella del mattino. La stella del mattino è CRISTO che vive nel cristiano e annuncia l'imminenza del giorno." (dalla Meditazione sulla seconda lettera di Pietro).

Alcune testimonianze

Anche se conoscevo la CFD da diversi anni, alla fine è sempre LUI a scegliere il momento per la chiamata: non bisogna mai avere fretta. Ringrazio il Signore perché attraverso la preghiera ha saputo infondermi sicurezza nei momenti difficili, lo ringrazio anche per avermi fatto incontrare le persone che mi hanno seguito nel cammino di formazione. Ripensando a quella Domenica porto e porterò sempre con me non solo la mia consacrazione ma anche il ricordo del mio Battesimo. Pace e bene a tutti voi. (Marinella B.)

GRAZIE Signore perché dopo tanti anni di corteggiamento, mi hai regalato ancora un dono: la CFD. GRAZIE perché hai accettato la mia consacrazione. GRAZIE perché mandi davanti a me un Angelo a custodirmi. GRAZIE. (Tiziana).

Il cammino di aspirantato mi ha dato la possibilità di conoscere la figura e la spiritualità del padre d. Divo Barsotti e la Comunità dei figli di Dio. In questo periodo è maturata in me la consapevolezza che tutto viene da Lui e a Lui deve ritornare, di quanto sia necessario cercare Dio solo per assaporare la felicità. La mia vita è nelle sue mani e con la certezza che Lui è sempre al mio fianco desidero affidarmi a Lui ogni giorno con il desiderio di compiere la sua volontà. Dio Padre Misericordioso e Maria Santissima mi sostengano e mi guidino ogni giorno per vivere pienamente la mia consacrazione a Lui. (Patrizia F.)

Mi è stato chiesto di scrivere due parole riguardo la mia esperienza e ingresso nella Comunità dei figli di Dio. Di questi due anni mi sento di dire che sto vivendo un'emozione dietro l'altra. È il Signore che mi ha chiamata, non sono stata io, è Dio che ha scelto me grazie a padre Serafino Tognetti, uomo di grande carisma ora mio padre spirituale. La Comunità è stata fondata da don Divo Barsotti, uomo di grande spessore e fede, grazie ai suoi libri ci fa capire cosa vuol dire amare veramente Dio e la sua amata Chiesa. È una continua emozione il pregare con la consapevolezza che Dio ascolta e ha bussato nel mio cuore portandomi a diventare monaco nel mondo. Infatti chi si consacra nella Comunità diventa monaco ma nel mondo. Sono onorata di far parte di questa grande famiglia. Termino con una frase di don Divo: "La vita cristiana non è raggiungere Dio ma

fargli posto". (Vita D. L)

"La mia consacrazione l'ho vissuta molto tranquilla e serena. Sentivo una grande pace dentro di me; di carattere sono molto ansiosa e quindi potete capire come potevo sentirmi in quei momenti….invece avvertivo una grande serenità e pace. Solo nel momento della formula di Consacrazione, prima della comunione, mi sembrava che le parole scritte sparissero dal Manuale…ma la pace no! . L'avverto ancora adesso. Vorrei ringraziare per la loro pazienza, dolcezza e preghiere Gino, Paola, Davide, Lucia. (Maria P.)

Ci sono quattro verbi che San Paolo sottolinea sull'azione della "Parola di Dio" insegnare- convincere- correggere- formare (2 Tm 3,16). Nel giorno della mia consacrazione, ripensando al percorso di aspirantato e agli incaricati del nostro gruppo di aspiranti, mi sono tornati in mente questi quattro verbi perché esprimono molto bene il servizio che ci hanno donato in questo anno e mezzo. Nella formula della Consacrazione ho promesso di " donarmi e consacrarmi totalmente e per sempre a lode del Verbo incarnato". Questo è quello che mi hanno trasmesso Gino e Paola. Mi hanno insegnato che ciò che conta è cercare Dio solo. Mi hanno convinto non solo con le parole ma soprattutto con l'esempio, il loro donarsi con amore gratuito e disinteressato. Mi hanno corretto con dolcezza e fermezza, chiedendomi nell'obbedienza un atto di fede. " Non preoccuparti, fidati, ci pensa Dio!". Questa frase l'ho sentita più volte da Gino e con stupore e meraviglia devo dire che più volte ho sperimentato, pur con un certo sacrificio, tanta serenità nel seguire questa esortazione. Nel nascondimento, umiltà e mitezza, Gino, insieme alla dolcezza, semplicità e sensibilità di Paola, mi ha formato smussando spigoli, frantumando certezze, aiutandomi a staccarmi sempre più da me. Tutto sarebbe stato inutile e faticoso se non ci fosse stato Gesù con noi, tutto il resto viene di conseguenza. Grazie Gino! Grazie Paola!(Patrizia V.)

E'stato un giorno di grazia per me, ero molto emozionata, in questi due anni di cammino nella comunità, ho trovato persone che; con cuore grande mi hanno insegnato ancora di più ad amare, pregando la persona più importante che è GESU'. (Angela L.)

Dice Don Divo sulla Consacrazione:" VI SIETE DONATI A LUI, ED EGLI VI HA PRESO, SIETE SUOI PER SEMPRE". Questo è quello che ho sentito nel momento della Consacrazione, è un momento molto forte e intenso, è stato il grande passo verso Dio in un cammino spirituale, per me bellissimo, che con grande gioia condivido con altri in una crescente unione fraterna. (Cristina G.)



E' tempo di estate ragazzi

Il centro estivo vuole far sperimentare ai ragazzi la gioia di stare insieme. Lo stile della condivisione, dell'amicizia, del servizio e dell'aiuto reciproco contribuisce a creare un clima di affiatamento tra ragazzi ed animatori. Tanto sarà il tempo dedicato ai giochi, alle passeggiate, ai laboratori, ai momenti di preghiera… senza dimenticare i compiti delle vacanze!

Notizie generali

- si svolgerà presso l'oratorio parrocchiale in via G.B. Bassi, 20 – **dal 7 giugno al 8 luglio**(dal lunedì al venerdì) – per ragazzi dalla **1° elementare** alla **1° media**

Orari e programma

- **Orari 1° settimana**: (apertura cancelli ore 8.30 – non trattabili) attività dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16; pausa pranzo dalle 12 alle 14 (possibilità di rimanere all'oratorio o andare a casa)
- **Orari dalla 2° settimana**: (apertura cancelli ore 8.30 – salvo diversi accordi con i responsabili) attività dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; pausa pranzo dalle 12 alle 14 (possibilità di rimanere all'oratorio o andare a casa)
- Ogni settimana è prevista un'uscita sul territorio (a piedi), una gita in pullman (facoltativa da pagare al momento), laboratori, giornata dedicata ai compiti e tante sorprese da definire!

Quote e pasti

- **Quota 1° settimana**: € 15 settimanali (da pagare all'iscrizione) esclusi i pasti e le gite, comprensivi di merenda e laboratori – sconto di € 3 settimanali ai fratelli
- **Quota dalla 2° settimana**: € 25 settimanali (da pagare all'iscrizione) esclusi i pasti e le gite, comprensivi di merenda e laboratori – sconto di € 5 settimanali ai fratelli
- Pasti € 2,50 cadauno (prenotabili giorno per giorno): noi forniamo un primo sostanzioso, voi portate il resto. Possibilità di portare il pranzo o andare a casa.

Per informazioni e iscrizioni

Paola Gambetti (338 5347352 –paolagambetti@alice.it)
Luca Pinardi (331 1049313 – lucapinardi8@gmail.com)
M. Giulia Marani (342 6805252 – giulia.marani@icloud.com)

Incontro di presentazione campo estivo DOMENICA 22 MAGGIO ore 17.30 presso l'oratorio

L'ora di religione, oggi.

Da tanti anni, al suono della campanella, mi siedo in classe dietro la cattedra, è un'esperienza speciale che si rinnova ogni mattina da 33 anni; ho di fronte a me tanti volti, tante storie, tanti sorrisi ai quali il futuro deve ancora riservare il meglio.

Io insegno Religione Cattolica e ogni volta che arrivo in un'aula mi devo "guadagnare" l'attenzione e l'interesse dei miei alunni; all'inizio dell'anno "spendo" del tempo per precisare che non stiamo facendo della catechesi e che io non sono una suora ed evidentemente nemmeno un prete. La religione a scuola c'è perché fa parte della nostra storia, delle nostre tradizioni e della nostra cultura e perché è importante conoscere prima di tutto questi aspetti così basilari del cattolicesimo per poterli poi confrontare con quelli di altre confessioni e poi di altre religioni.

Noi siamo docenti laureati in Scienze Religiose che hanno fatto l'iter di tanti insegnanti, prima in una scuola e poi nell'altra fino ad avere un incarico stabile, alcuni tramite concorso, dentro le nostre scuole ma sempre a contatto con l'ufficio di Pastorale scolastica e il Vescovo Tommaso Ghirelli. Non ci si scandalizzi per questo mandato perché la Chiesa ci affianca e ci sostiene nella preparazione e nell'aggiornamento diversamente si rischierebbe di essere piatti e poco propositivi.

L'ora di religione, nel panorama scolastico, è l'unica materia a cui le famiglie possono dire: "no, non la scelgo" e, dato che ci sono da tre decenni, posso dire che è molto variata la fisionomia di chi opera questa scelta. Tanti anni fa la scelta era dettata da motivi ideologici, quasi di scelta politica, oggi le famiglie sembrano più spinte da una discutibile libertà lasciata ai "gusti" dei figli che non hanno certo le competenze per capire cosa gli si sta proponendo. Un altro tema che tocca questo insegnamento è il gran numero di famiglie immigrate di religione islamica che ovviamente non frequentano l'ora di religione e questo impone l'esigenza di interrogarci sul tema dell'integrazione di queste persone che avrebbero comunque bisogno di conoscere i principi religiosi che sono alla base della nostra Costituzione per potersi integrare in modo completo.

Entrare in quelle classi ogni giorno è una grande scommessa prima di tutto sull'educazione dei nostri figli perché, da qualsiasi parte si stia, cattolici, ortodossi, islamici, atei, semplici non credenti si deve entrare nel cuore di quei ragazzi e portarli a fare un ragionamento sulla bellezza della vita e sull'unica opportunità che è data a tutti noi di viverla fino in fondo da persone libere e in questo l'ora di religione mette dei fondamenti così forti che possono essere condivisibili da tutti.

Prof.ssa Carla Marri
docente di Religione Cattolica dal 1983.

Vivere con fede

Fare pace, svuotarsi dal peccato, riconciliarsi, ricevere il perdono: la Confessione è questa e, viverla la prima volta, è il passo verso un cammino più grande.

Nella riflessione che segue non parlo da giornalista, ma da mamma, che ha accompagnato in chiesa la propria figlia, il 16 aprile scorso, per ricevere questo importante Sacramento. Ho vissuto il momento con emozione, gioia, con il cuore che batteva all'impazzata, consapevole della scelta che mia figlia, assieme ai tanti altri bimbi presenti, ha fatto: essere cristiana.

Da qui in avanti lo scoprire Gesù sarà sempre più bello e, credo, che la famiglia dovrà essere maggiormente presente per aiutare i propri figli a comprendere la fede.

Pregare con loro, parlare di Gesù, dell'importanza di vivere concretamente i Sacramenti, di essere Chiesa, sono questi i tasselli che contribuiranno ad unire tanti altri pezzi per formare gli uomini/le donne di domani.

L'amore da donare ai figli diventa davvero immenso e puro quando si ha la consapevolezza di far parte del disegno di Dio. Insegniamo ai nostri figli a guardarsi dentro, non lasciamoli soli, prepariamoli alla vita, a distinguere i falsi Dèi, guidiamoli nell'esempio di Gesù, non chiudiamo il nostro cuore e i nostri occhi alla cristianità e dimostriamo coraggio, quel coraggio che la nostra fede ci consegna ogni giorno.

Rosanna Santagata

LA PARROCCHIA SAN GIACOMO DI FRUGES
E LA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIACOMO
Via Mameli 31 - Fruges di Massa Lombarda

Vi invitano alla festa per il 50° della "Scuola Materna San Giacomo"

SABATO 14 MAGGIO 2016 • ORE 15

Inaugurazione Mostra

" Scatti per raccontare il nostro... Futuro"

PROGRAMMA COMPLETO DELLA FESTA DEL 50°

SABATO 14 MAGGIO 2016	
Ore 15	Apertura Mostra
Ore 17	Spettacolo per Bambini
Ore 18,30	Apertura Stand Gastronomico (Piadina, Salsiccia e Prosciutto)
20.30	Piano Bar e Spettacolo Musicale

DOMENICA 15 MAGGIO 2016	
Ore 11	Santa Messa (Parco Scuola Materna)
Ore 15	Festa della Famiglia Gara delle Torte Giochi per Tutti

SARA' IN FUNZIONE UNA STREPITOSA PESCA DI BENEFICENZA

Festa alla chiesa dell' Oppio

28/29 maggio 2016

XI edizione



Sabato 28

ore 17,00 Santa Messa al campo
ore 18,00 Spettacolo canoro"Una preghiera tra musica e stelle"
a cura dei bambini del catechismo della Parrocchia e del coro parrocchiale; apertura stand gastronomico
Intrattenimento musicale con Gianni e Vinny

Domenica 29

Ore 11.00 **S. Messa nel Santuario**
Ore 11,30 Apertura stand gastronomico (anche da asporto)
Ore 16,00 Apertura stand
Ore 16,30 Festa per tutte le età Bolle, truccabimbi, baby dance con il gruppo **"Pariamiento rana animazione"**
Ore 18,30 **Santo Rosario con i canti più belli dedicati a Maria;**
Cena in compagnia anche per gruppi

Fra le specialità gastronomiche: polenta al ragù
e la tradizionale pesca alla crema
Il ricavato della festa è devoluto
per la manutenzione e spese del Santuario

BACHECA

CALENDARIO LITURGICO

PROCESSIONI
in onore della Beata Vergine della Consolazione

Venerdì 06 maggio, ore 20,30*:* Processione per il quartiere S. Paolo: usciti dalla Chiesa di S. Paolo, si percorre via XIII aprile, p.za Mazzini, via Garibaldi, via Piave, via Bagnarolo fino al n. 4 dove si farà una breve sosta; poi si ritorna percorrendo via Bagnarolo, via Piave, via Bonvicini, via Monte Grappa, p.za A. Costa, via Roli fino alla Chiesa di S. Paolo

Venerdì 13 maggio, ore 20,30: *Processione a* ***Fruges****:* partendo dalla Chiesa di S. Giacomo si percorre via Mameli, via IV novembre, via Ricci, via Argine S. Paolo, via XI maggio, via S. Giacomo, v. le Martiri della Libertà (nella pista ciclabile). via Baffé e Foletti, p.le Falcone, (breve sosta), poi via Baffè e Foletti, v.le Martiri della Libertà (nella pista ciclabile), via Tiglio, via S. Giacomo, via Mameli fino alla Chiesa di S. Giacomo;

Venerdì 20 maggio, ore 20,30: *: Processione quartiere* ***Meletolo***. Usciti dalla Chiesa di S. Paolo, si percorre via dei Lombardi, via Bassi, via Saffi, via Quadri, via Baravelli,via della Resistenza, via Vicini, p.za Pascoli (dove si farà una breve sosta); poi v.le Baravelli, via Grieco, v.le Dante Alighieri, via della Resistenza, via Pisacane, via Torchi, via Bassi, via Saffi e corso V. Veneto fino alla Chiesa di S. Paolo;

Venerdì 27 maggio, ore 20,30: *Processione per il quartiere* ***Bolognano****:* usciti dalla Chiesa di S. Paolo, si percorre corso V. Veneto, p.za U. Ricci, via Martiri della Libertà, via Padre Costa, via Decorati al V. Civile, via Fratelli Cervi, via Berardi, via A. Moro, via A. De Gasperi, breve sosta davanti alla Caserma dei Carabinieri, poi via Togliatti, via Padre Costa, via Pertini, via Gramsci, via Risorgimento, p.za Marmirolo, via Ricci Signorini e arrivo alla Chiesa di S. Paolo;

Omaggio dei quartieri a Maria

Si ripete anche quest'anno il gesto della recita del S.Rosario nei quartieri della città. Ore 20,45. Prima settimana dal 2 al 5 maggio Quartiere S.Paolo(presso Ademara Marconi) ; seconda settimana dal 9 al 12 maggio quartiere S.Giovanni (piazzale Falcone) ; terza settimana dal 16 al 19 quartiere Meletolo presso il pilastrino mariano parco della Pace;; quarta settimana dal 23 al 26 maggio quartiere Bolognano zona ex Zuccherificio.

Venerdì 3 giugno. ore 20,30: **Processione di ritorno al Santuario:** si parte dalla Comunità Educativa Maria Immacolata di v.le Zaganelli, si percorre v.le Zaganelli, via Roma, v.le Dante Alighieri, via Amendola, via Sangiorgi, via Berlinguer, via Mentana, v.le Zaganelli, via J. F. Kennedy, via Giovanni XXIII, v.le Cimitero fino al Santuario.

Domenica 29 maggio.
Solennità del Corpus Domini

ore 10,30. S.Messa solenne in S.Paolo.
Al termine avrà luogo la
PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI con il seguente percorso: si parte dalla Chiesa di S. Paolo alle ore 11,30 circa (al termine della S. Messa) e si percorre corso V. Veneto, p.za Ricci, via XX Settembre, via della Repubblica, p.za A. Costa, via Monte Grappa, via Bonvicini, corso V. Veneto fino alla Chiesa di S. Paolo.

Unzione degli infermi

Sabato 21 maggio, chiesa di S.Paolo, ore 16: S.Rosario e celebrazione del rito dell'Unzione degli infermi

5 giugno
Ordinazione sacerdotale di Daniele Sirna
ore 20,30 Cattedrale di S.Cassiano Imola

PARROCCHIA DELLA
"CONVERSIONE DI S.PAOLO APOSTOLO"

Tel. 0545 81339; Parroco: don Pietro Marchetti. Coadiutore: Padre Jackson.Diacono permanente: Eros Tazzari

Orario S. Messe in S.Paolo

Festivi: 8,00 - 10,30; 18,30; ***Cappella P.Pio (ex-ospedale):*** 9,30; ***Feriali***: 8,00 - 18,30; ***Sabato prefestiva: 18,30;*** **Confessioni**: Venerdì 9,30 - 12; Sabato: 11 - 12(Padre Jackson); 17,30 - 18,15 (don Pietro); Domenica 8,30, - 9,30 (Padre Jackson); 18,30-19,30 (don Pietro). **Adorazione Eucaristica**,: giovedì ore 20,30

PARROCCHIA DI "S.GIACOMO". FRUGES

tel. 0545 81897; Parroco: don Alberto Baraccani;

Orario S. Messe in S.Giacomo

Festivi: Ore 8 - 11; ore 18,30 S.Rosario con Esposizione Santissimo e Benedizione Eucaristica.
Feriali: giovedì ore 20,30.
Sabato: ore 16,30 S.Messa prefestiva
Dal lunedì al venerdì: ore 17,30 S.Rosario. il Venerdì alle ore 20. **Adorazione Eucaristica**, il 25 di ogni mese, ore 20,30.

Sito web per le comunità di S.Paolo e San Giacomo:
http://parrocchiesanpaoloesangiacomo.it

Il nostro S.Paolo
MAGGIO 2016

Anno XXXII - Autorizzazione Trib. di Ravenna del 7.3.1983 - Stampa, c.i.p. via Roli, 6, Massa Lombarda RA

Redazione e amministrazione: Via Roli 4 - tel. 81339; mail: ***converspaolo@libero.it***
Direttore responsabile: Pietrantoni Giuseppe; **Comitato di redazione**: don Pietro Marchetti.; Lancieri L.; Franti M.; Gattucci S.; R.Santagata; Carla Cappelletti.
Hanno collaborato a questo numero: don Alberto Baraccani; Gattucci S..(foto); Santagata R; M:Franti; Carla Marri; CFD; AC; Cuori aperti; S.M.San Giacomo; In copertina: ***Foto del pilastrino mariano parco della Pace***